

Le dune

Suggerivo questa mattina al giornalista sottocasa di segnalare alle testate dei vari giornali le critiche e i suggerimenti che gli arrivano dai clienti.

Pur riconoscendo che ho ragione e che anche lui condivide le lamentele, mi risponde che però non se la sente di farlo:

- “Io sono uno solo; e poi... chi sono io?... chi può dar retta a me?”

- “Ma se lei si unisce anche agli altri giornalisti – replico - può dare credibilità alle istanze che anche lei ritiene giuste”.

E gli ricordo che un granello di sabbia da solo è niente ed insignificante. Da solo non può resistere al vento e di fronte al mare scompare. Ma se si unisce ad altri granellini di sabbia, può fermare il mare.

La campagna e l’abitato di Eraclea Mare, dove sono nato, si trovano al livello del mare. A difendere il paese sono proprio le dune: le collinette di sabbia sulla quale è stata piantata ed è cresciuta una meravigliosa pineta. La sabbia è tenuta insieme dalle radici dei pini che la proteggono dal vento e la rendono stabile.

Mi piace contemplare la forza del mare che si infrange e s’arresta di fronte all’argine creato da miliardi di miliardi di miliardi di granellini di sabbia che vivono in comunione; uniti generano e sorreggono i pini loro protettori. Grazie a quel baluardo creato da una comunione di debolezze, il paese vive tranquillo.

Ogni granellino, messo da solo di fronte al mare, non vale niente. Le comunità sono invincibili perché formate da “un niente insieme ad altri niente”.